



Buona scoperta!



Il Progetto di Valorizzazione Turistica e Comunicazione Territoriale è il frutto di un'interpretazione delle principali fonti storiche. Per tanto non è da considerarsi esaustivo sul piano dei contenuti.

- 1 - Il Medioevo (XIII^o-XV^o sec.)
- 2 - Alla corte del Boiardo (XVI^o sec.)
- 3 - Le vie della Scienza (XVII^o-XVIII^o sec.)
- 4 - Unità d'Italia (XIX^o sec.)
- 5 - Scandiano Nuova (XX^o sec.)

Il territorio del Comune di Scandiano rappresenta nel contesto storico e sociale. Il progetto di Valorizzazione Turistica e Comunicazione Territoriale definisce una nuova segnalica turistica per il potenziamento e la valorizzazione di tale ricchezza. Ad ogni eccellenza territoriale è stato assegnato un simbolo e una categoria di riferimento: l'asterisco * per la Città Esistente (che identifica tutti i beni fisici presenti sul territorio e tutt'ora visibili e visitabili), il punto esclamativo ! per la Città Scomparsa (che identifica beni, luoghi o usanze scomparsi o distrutti nel tempo) e le virgolette “” per la Città delle Persone (che identifica i personaggi che hanno lasciato il segno nella storia scandianese). I 5 percorsi turistici proposti rispecchiano una lettura per strati della città: a partire dalle origini medioevali fino al primo novecento si è indagato il lascito di ogni epoca e si è cercato di tradurlo in percorso di visita.

***! “”**



Comune di Scandiano
Assessorato alla Città Viva

Università del Tempo
Libero di Scandiano

***! “”**

Per informazioni rivolgersi a
Ufficio Turistico del Comune di Scandiano
Piazza della Libertà 6, tel. 0522 764 273
www.comune.scandiano.re.it

Progetto e grafica a cura degli Architetti Chiara Azzali e Silvia Basenghi.
In copertina pianta di Scandiano del 1929.



MADE IN Scandiano

Percorso **SCANDIANO NUOVA** XX sec. a Scandiano

SCANDIANO NUOVA

I primi anni del secolo XX furono, per la città di Scandiano, anni di forte espansione. Le porte vennero abbattute e iniziò l'attività edilizia verso Est, chiamata "Scandiano Nuovo", contraddistinta dalla presenza di nuovi edifici di carattere popolare e industriale. Non solo, grazie all'Amministrazione guidata dall'ing. Zuccoli la città iniziò anche a dotarsi di importanti opere pubbliche. Si ricordano: l'introduzione dell'illuminazione prima a gas (1904), poi elettrica, la costruzione dei ponti di Rondinara e Arceto, la selciatura di Corso Vallisneri, l'esecuzione dei nuovi cimiteri di Scandiano (1920) e Fellegara, l'inaugurazione del Teatro Boiardo (ing. Zuccoli, 1908), la demolizione delle contrade (1914), la demolizione della Porta S. Croce (1920), la costruzione delle scuole, il restauro del Municipio (ing. Cagliari) e la costruzione del Ricreatorio L. Spallanzani. La Prima guerra mondiale determinò tuttavia una battuta d'arresto per l'espansione del paese che visse in modo drammatico tale evento: tanti furono infatti gli scandianesi costretti a partecipare al conflitto, nonostante i voti del Consiglio Comunale che chiedeva al Governo italiano di mantenere una posizione di neutralità, e ben 194 coloro che non fecero più ritorno a casa. L'occupazione del Comune da parte delle autorità fasciste il 5 Agosto 1922 pose fine all'amministrazione Ghiacci e interruppe il processo espansivo della città, segnando l'inizio del ventennio fascista conclusosi con la drammatica esperienza del Secondo conflitto mondiale.



- 1 * Piazza Primo Maggio
- 2 * Scandiano Nuova
- 3 “” Francesco Lodesani
- 4 “” Pier Paolo Pasolini
- 5 ! Ex Officine Rossi
Via Giuseppe Mazzini, 43

PERCORSO SCANDIANO NUOVA

L'Italia del Novecento, costruita faticosamente a livello politico e sociale dai governi della Destra e della Sinistra storica, compie in l'Età giolittiana importanti passi anche a livello economico, confrontandosi con una prima espansione industriale, soprattutto al Nord, e con l'intreccio di relazioni internazionali che ne sanciscono un maggiore protagonismo nel contesto europeo. Tale situazione, volta a migliorare il contesto di un'Italia finalmente diventata nazione, ma caratterizzata ancora da una certa precarietà statale, viene sconvolta dai tragici eventi della Prima Guerra mondiale, dal lungo dittatoriale ventennio fascista e dalla complessa esperienza militare e civile del Secondo Conflitto mondiale, portatore di distruzione, odio e morte in tutta la penisola italiana. Gli anni della ricostruzione segnano, però, un momento fondamentale per ridare all'Italia una sua identità politica democratica, attraverso la redazione della Costituzione, un notevole sviluppo economico in ambito agricolo e industriale, attraverso il potenziamento del mercato nazionale e internazionale ed una più consapevole appartenenza civile, attraverso una maggiore istruzione e partecipazione alla vita politica dello Stato.

1 *PIAZZA PRIMO MAGGIO

La Piazza Primo Maggio, oggi caratterizzata dalla presenza della nuova fontana inaugurata nel gennaio 2010, è stata ed è tuttora uno dei principali luoghi di aggregazione degli scandinavesi e viene spesso considerata il centro di Scandiano. E' affiancato alla piazza uno slargo, denominato Piazza Duca d'Aosta, all'interno del quale sventa il monumento ai caduti, eretto subito dopo il secondo dopoguerra.

Al centro della Piazza Primo Maggio venne inaugurato, nella primavera del 1908 dalla Compagnia d'opere di Guido Giovannucci, il Teatro Matteo Maria Boiardo (figura 1), costruito su disegno dell'ing. Zuccoli. Durante i bombardamenti della seconda Guerra Mondiale, più precisamente quelli del luglio 1944, l'edificio subì gravi danni strutturali, che ne imposero la successiva demolizione. Proprio nell'area su cui sorgeva il teatro venne ubicata la Piazza del centro scandinavesi, inaugurata il 5 Giugno 1962, caratterizzata dalla presenza di una fontana circolare con getto d'acqua centrale (figura 3) e aiuole verdi ai quattro lati, finita con una pavimentazione in blocchi di porfido. Successivamente la fontana fu trasformata in una grande aiuola snaturandone l'originaria funzione.

Il dispositivo mostra il **Teatro Matteo Maria Boiardo**, le arcate caratterizzanti la **caserma** che per gran parte del secolo XX ha cinto il lato sud della piazza (figura 2) e la **fontana del 1962**, tre elementi, oggi scomparsi, che a lungo hanno contraddistinto la piazza Primo Maggio.

Importante è stata la tradizione teatrale a Scandiano. In Rocca, infatti, fin dai tempi di Matteo Maria Boiardo, vi era una sala denominata Sala del teatro, nella quale fu rappresentata "Il Timone", una delle prime commedie dello stesso Boiardo. In occasione dell'inaugurazione della ferrovia Reggio-Ventoso, in Rocca fu rappresentato "Il Trovatore" di Giuseppe Verdi. Nel 1911, sul retro del Teatro Boiardo, sorse il Cinema ricreativo Lazzaro Spallanzani per opera di Don Pedrini (visibile sullo sfondo della figura 1). Nel 1948, poi, dopo la demolizione del Teatro Boiardo con gran concorso di volontari e di offerte, sorse lunogo viale Vallisneri il Teatro Nuovo, che disponeva di ben 1200 posti a sedere e, alla fine degli anni '90, per iniziativa dell'Amministrazione Comunale, è stato costruito il Cinema Teatro Matteo Maria Boiardo recuperando e trasformando l'edificio costruito nel 1969 con le poche risorse derivanti dai fondi per la liquidazione dei danni di guerra.



2 *SCANDIANO NUOVO

Il 1904 segnò una data importante per la storia architettonica della città di Scandiano: nacque "Scandiano Nuovo".

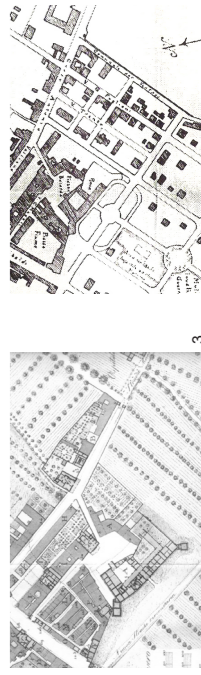
A seguito della vendita, avvenuta quell'anno, del terreno chiamato Campo della Rocca, situato ad est della torre incompiuta del castello, iniziò la trasformazione del paese che coincise con l'apertura verso lo Stile Liberty dominante nelle principali città italiane e straniere della fine dell'Ottocento.

Demolite le vecchie porte del paese, Porta Modena, Porta Reggio e Porta Santa Croce (o Montanara) scaturirono, infatti i prolungamenti dei nuovi assi dello sviluppo edilizio di Scandiano.

All'interno di questa espansione sorsero alcune delle più interessanti esperienze costruttive neo-Liberty del paese, collocate, nella maggioranza dei casi, in Via Fogliani. Tra queste, particolarmente esemplificative, la Palazzina ex-scuole elementari, il Palazzo ex Banca Popolare, casa Belli, casa Bertelli, casa Polisceni che, segnate dagli influssi architettonici della cultura modernista, resero la stessa via un modello periferico di aggiornamento architettonico.

Il principale artefice di tale rinnovamento fu lo scultore locale Francesco Lodesani che realizzò molto degli apparati decorativi di tali edifici.

Il dispositivo mostra l'espansione ad Est del paese di Scandiano tramite la trasformazione urbana del cosiddetto **Campo della Rocca** (figura 3, mappa del 1800ca) nel moderno quartiere di "**Scandiano Nuovo**" (figura 4, pianta di Scandiano, Prodi 1929).



3 **FRANCESCO LODESANI

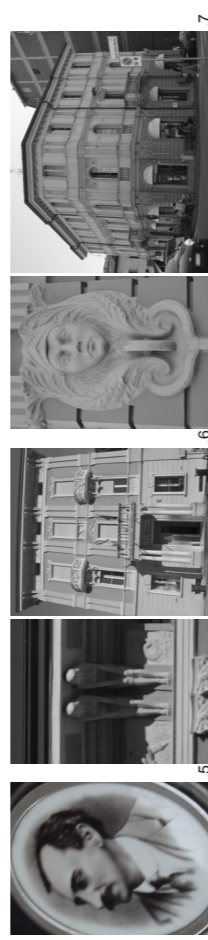
A caratterizzare la nuova architettura scandinavesi che si apriva, anche se tardivamente, alle novità artistiche europee, troviamo la figura dello scultore **Francesco Lodesani** (figura 5). Nato ad Arceto il 19 ottobre 1881 e morto a Scandiano il 26 dicembre 1953, l'artista seppe confrontarsi con numerose forme d'arte, spaziando dall'architettura alla scultura, dal disegno alla letteratura. Pregevoli esempi di tali qualità artistiche sono le quattordici stazioni della Via Crucis nelle vicinanze della Chiesa dei Cappuccini, il Teatro Shakespear di Arceto, demolito nel 1916 e gli apparati decorativi di Via Fogliani.

Un edificio su tutti, la **Palazzina Lodesani** (ex-scuole elementari), divenuta oggi sede di associazioni di volontariato a seguito del restauro compiuto tra 1999 e 2003, esprime al meglio le qualità tecniche e creative dell'autore e costituisce, con l'incantevole giardino prospiciente, un'elegante oasi verde nel centro di Scandiano.

La decorazione della Palazzina Lodesani mostra un eccezionale repertorio di immagini con rilievi di motivi floreali e girali dalle linee armoniosamente ondulate tipiche dello Stile Liberty. Da notare soprattutto le affascinanti **figure femminili** (figura 6) che sorreggono come caniatidi moderne, o aggraziati telamoni, la cornice del tetto e si alternano alle metope di un fregio che ospita raffigurazioni dei lavori dei campi come l'aratura e la vangatura del terreno, fino alla generosa offerta in cibo dei prodotti coltivati. Splendidi appaiono ancora oggi i balconcini che decorano la facciata principale e accolgono le immagini di putti giocosi e festoni floreali.

Altro esempio dell'operato dell'artista scandinavesi è rappresentato dai decori dell'**Ex-Banca Popolare**, di cui celebri sono i **volti leonini** (figura 7) che esaltano il basamento dell'edificio ed in particolare le sommità delle paraste che ritmano la facciata.

Gli edifici decorati dallo scultore Lodesani e disposti lungo Via Fogliani appaiono ancora oggi come una sorta di esposizione permanente, spesso dimenticata, delle opere di questo artista così poliedrico.



4 **PIER PAOLO PASOLINI

Pier Paolo Pasolini nasce a Bologna il 5 marzo 1922 e qui compie gli studi universitari laureandosi in Lettere con una tesi su Pascoli. Tra i suoi maestri e primissimi recensori troviamo il grande critico letterario Gianfranco Contini. L'esordio come poeta avviene nel 1942, con "Le poesie a Casarsa", in dialetto friulano. Nel 1949 Pasolini si trasferisce a Roma dove, dopo un periodo di difficoltà economiche, ottiene i primi successi con i romanzi "Ragazzi di vita e Una vita violenta". Tra il 1955 e il 1959 partecipa alla redazione della rivista bolognese Officina, aperta allo sperimentalismo formale e all'impegno politico. Dal 1960 in poi la scoperta del cinema come mezzo espressivo privilegiato porta Pasolini al massimo della fama, ormai non solo nazionale. Il 2 novembre 1975, all'alba, Pasolini è ritrovato assassinato presso Fiumicino: la cattura del giovane colpevole ancora non basta a diradare le incertezze sui modi e sulle cause del delitto.

Sulla permanenza di Pasolini a Scandiano poche sono le notizie e le tracce biografiche. Certa è la sua frequenza presso il ginnasio reggiano, certa la residenza di Pasolini a Scandiano, una delle tante tappe del pellegrinaggio nel Nord Italia che la sua famiglia dovette affrontare a causa del lavoro del padre Carlo Alberto, tenente di fanteria.

Di particolare interesse appaiono, a proposito del soggiorno scandinavesi, le poche righe tratte dal testo Un paese di temporali e di primule, dove si descrive il treno che andava da Scandiano a Reggio Emilia: "... un *trenino buffo, col tetto rotondo e con delle civettuole terrazze agli estremi dei vagoni, piccoli, tozzi, in stile liberty...*" Proprio i riferimenti a quel treno ci consentono di cogliere alcuni dati autobiografici e alcune sfumature esistenziali che contribuiscono a ricostruire una sorta di ritratto adolescenziale di Pasolini: "*facevo la quarta ginnasio...ero ormai un giovinetto...scrivevo ancora poesie...impazzivo per l'Italia agreste e barbara....morivo di timidezza...*". In questi brevi tratti, scoperti nel trenino di Scandiano, teatro di amori e di relazioni sociali, comincia a delinearsi l'inquieto e straordinaria personalità dell'autore.

5 | CESARE ROSSI

Cesare Rossi, figlio di Pellegrino, mezzadro del parroco di Pratissole, nel 1870, grazie ai suoi studi, progettò e costruì carrozze per irrigare l'uva. Si trattava di un congegno meccanico che, posizionato su una carriola e azionato manualmente, consentiva di spargere gli antiparassitari sulle viti. Dopo aver collaudato il progetto, iniziò a produrlo su scala industriale nelle officine Rossi di via Mazzini dal 1901.

Il congegno, selezionato fra i brevetti partecipanti all'Expo di Parigi nel 1912, vinse la medaglia d'oro e fu ampiamente utilizzato fino alla fine degli anni '50 per la sua funzionalità ed efficacia.

Questo esempio è rappresentativo della realtà imprenditoriale scandinavesi che vide la nascita di esperienze lavorative particolarmente significative: l'azienda di Guerrino Maletti, fondata nel 1936, nel settore degli arredamenti per parrucchieri; le ceramiche Scandiano e San Marco degli anni '50 e l'azienda Crocellà e Alessi specializzata nella produzione e trasformazione del legno compensato.

Il dispositivo mostra simbolicamente un grappolo d'uva, la carriola con il congegno di Cesare Rossi e la Tour Eiffel, simbolo dell'Expo parigino.

